

Letterina della

REGINA DELLA PACE



- SUSSIDIO AI GRUPPI DI PREGHIERA -

circolare di MARZO - Anno XVII

Messaggio del 25 Febbraio 2012

“Cari figli!

In questo tempo in modo particolare vi invito: pregate col cuore. Figlioli, voi parlate tanto ma pregate poco. Leggete, meditate la Sacra Scrittura e le parole scritte in essa siano per voi vita. Io vi esorto e vi amo perchè in Dio troviate la vostra pace e la gioia di vivere. Grazie per aver risposto alla Mia chiamata.”



GRUPPI di PREGHIERA SETTIMANALI

GENOVA:

Chiesa di “**S. STEFANO**”

Via XX Settembre (Ponte Monumentale)

Ogni mercoledì ore 16,00

Accoglienza, meditazione dei messaggi,

S. Messa,

Adorazione Eucaristica, S. Rosario

Chiesa del “**TABERNACOLO**”

Via Swinburne, 4 (ampio parcheggio)

da C.so Europa - Angolo Farmacia notturna

Ogni venerdì ore 21,00

Accoglienza, meditazione dei messaggi,

Adorazione Eucaristica, S. Rosario

LUNEDI' ore **21,00**

Chiesa **S.MARCELLINO**

Via Bologna

GIOVEDI' ore **17,30**

Basilica **S.MARIA delle VIGNE**

GIOVEDI' ore **21,00**

Chiesa **San NICOLA**

Sestri Ponente (strada per Borzoli)

VENERDI' ore **18,00**

Chiesa **SACRO CUORE**

di Carignano (da Via Corsica)

SAVONA:

LUNEDI' ore **18,00 e**

ore **21,00**

Chiesa **N.S. della NEVE**

V. Saredo - Piera 349 3269622 - Laura 019812780

PIETRA LIGURE:

MARTEDI' ore **20,30**

Chiesa **Dei'IMMACOLATA**

P. Vecchia - Antonella 349 5877595

CHIAVARI:

MERCOLEDI' ore **20,30**

Chiesa **SACRO CUORE**

c/o Istituto Padri Oblati - Via S.Chiara, 1

LEVANTO:

VENERDI' ore **21,00**

Chiesa **N.S. della GUARDIA**

TORRIGLIA:

LUNEDI' ore **15,30**

Chiesa **PAROCCHIALE**

S. CIPRIANO:

LUNEDI' ore **20,45**

Chiesa **S. CORNELIO CIPRIANO**

L'invito che la Madre di Dio offre a tutti a Medjugorje
da 30 anni per la **conversione individuale** :

- *La preghiera con il cuore: il S. Rosario*
- *L' Eucaristia*
- *La Bibbia*
- *Il Digiuno*
- *La Confessione mensile*

***Cari figli, Vi invito alla conversione individuale.
Senza di voi il Signore non può realizzare ciò che vuole.
Cari figli, crescete di giorno in giorno attraverso la preghiera
sempre più verso Dio.*** *(primi anni delle apparizioni)*

Messaggio dato a Mirjana il 2 Febbraio 2012

***"Cari figli,
da così tanto tempo Io sono con voi e già da così tanto tempo vi sto
mostrando la Presenza di Dio ed il Suo sconfinato amore, che
desidero tutti voi conosciate. Ma voi, figli Miei? Voi siete ancora
sordi e ciechi; mentre guardate il mondo attorno a voi non volete
vedere dove sta andando senza Mio Figlio. State rinunciando a
Lui, ma Egli è la fonte di tutte le grazie. Mi ascoltate mentre vi
parlo, ma i vostri cuori sono chiusi e non mi sentite. Non state
pregando lo Spirito Santo affinché vi illumini. Figli Miei, la
superbia sta regnando. Io vi indico l'umiltà. Figli Miei, ricordate:
solo un'anima umile brilla di purezza e di bellezza, perché ha
conosciuto l'amore di Dio. Solo un'anima umile diviene un
paradiso, perché in essa c'è Mio Figlio. Vi ringrazio".***

info@medjugorjegenova.it

L'arma contro il tuo Golia: I tuoi 5 sassi

LA PREGHIERA CON IL CUORE: IL SANTO ROSARIO

*"Se volete, afferrate il S. Rosario; già solo il Rosario può fare i
miracoli nel mondo e nella vostra vita". (25/01/1991)*

L'EUCARESTIA

"Cari figli, Gesù nella Santa Messa vi dona le Sue Grazie.

Perciò vivete coscientemente la S. Messa". (03/04/1986)

*"Cari figli, adorare senza interruzione il Santissimo Sacramento
dell'Altare. Io sono sempre presente quando i fedeli sono in
adorazione. In quel momento si ottengono Grazie particolari".
(15/03/1984)*

LA BIBBIA

*"Cari figli, vi invito a leggere ogni giorno la Bibbia nelle vostre
case". (18/10/1984)*

*"Cari figli, leggete la Sacra Scrittura, vivetela e pregate per poter
capire i segni di questo tempo". (25/08/1993)*

IL DIGIUNO

*"Vi siete dimenticati che con la preghiera e il digiuno potete
allontanare anche le guerre e sospendere le leggi naturali"*

LA CONFESIONE MENSILE

*"Cari figli, vi invito ad aprire la porta del vostro cuore a Gesù
come il fiore si apre al sole ... perciò vi invito alla confessione
affinché Gesù sia la vostra verità e la vostra pace". (25/01/95)*

“Quando troverete unità con Dio, sentirete **fame della Parola di Dio**, il vostro cuore figlioli, traboccherà dalla Gioia; testimonierete, ovunque sarete, l’amore di Dio”.

2 CORINZI (11, 1-21)

I falsi apostoli

Oh se poteste sopportare un po’ di follia da parte mia! Ma, certo, voi mi sopportate. Io provo infatti per voi una specie di gelosia divina, avendovi promessi a un unico sposo, per presentarvi quale vergine casta a Cristo. Temo però che, come il serpente nella sua malizia sedusse Eva, così i vostri pensieri vengano in qualche modo travolti dalla loro semplicità e purezza nei riguardi di Cristo. Se infatti il primo venuto vi predica un Gesù diverso da quello che vi abbiamo predicato noi o se si tratta di ricevere uno spirito diverso da quello che avete ricevuto o un altro vangelo che non avete ancora sentito, voi siete ben disposti ad accettarlo. Ora io ritengo di non essere in nulla inferiore a questi “superapostoli”! E se anche sono un profano nell’arte del parlare, non lo sono però nella dottrina, come vi abbiamo dimostrato in tutto e per tutto davanti a tutti.

O forse ha commesso una colpa abbassando me stesso per esaltare voi, quando vi ho annunciato gratuitamente il vangelo di Dio? Ho spogliato altre Chiese accettando da loro il necessario per vivere, allo scopo di servire voi. E trovandomi presso di voi e pur essendo nel bisogno, non sono stato d’aggravio a nessuno, perché alle mie necessità hanno provveduto i fratelli giunti dalla Macedonia. In ogni circostanza ho fatto il possibile per non esservi di aggravio e così farò in avvenire. Com’è vero che c’è la verità di Cristo in me, nessuno mi toglierà questo vanto in terra di Acaia!

Questo perché? Forse perché non vi amo? Lo sa Dio! Lo faccio invece, e lo farò ancora, per troncargli ogni pretesto a quelli che cercano un pretesto per apparire come noi in quello di cui si vantano. Questi tali sono falsi apostoli, operai fraudolenti che si mascherano di apostoli di Cristo. Ciò non fa meraviglia, perché anche satana si maschera di angelo di luce. Non è perciò gran cosa se anche i suoi ministri si mascherano da ministri di giustizia, ma la loro fine sarà secondo le loro opere.

Lo dico di nuovo: nessuno mi consideri come un pazzo, o se no ritenetemi pure come un pazzo, perché possa anch’io vantarmi un poco. Quello che dico, però, non lo dico secondo il Signore, ma come da stolto, nella fiducia che ho di potermi vantare. Dal momento che molti si vantano da un punto di vista umano, mi vanterò anch’io. Infatti voi, che pur siete saggi, sopportate facilmente gli stolti. In realtà sopportate chi vi riduce in servitù, chi vi divora, chi vi sfrutta, chi è arrogante, che vi colpisce in faccia. Lo dico con vergogna: come siamo stati deboli!

**L'angolo dei
giovani**

“Maestro, cosa devo fare per essere giovane?”. Voglio iniziare proprio così, con questa domanda, per inaugurare il nostro nuovo “angolo” riservato ai ragazzi. La risposta? Proviamo a cercarla insieme che ne dite? Per essere giovani non basta avere l’età giusta! Un po’ come per preparare una bella porzione di lasagne non basta avere gli ingredienti giusti. È necessaria la presenza di qualcuno che sia capace ad abbinarli e farli fruttare. Stessa cosa per un dipinto, non bastano i colori e i pennelli, ci vuole l’artista! Così è per l’essere giovani! Non basta avere il massimo delle energie, delle potenzialità fisiche e delle capacità mentali proprie della giovinezza. Perché se io le disperdo è come se non le avessi. E oggi, le tante preoccupazioni, le tante distrazioni, le innumerevoli tentazioni rischiano di esaurire tutte le forze di un ragazzo, o peggio, di cambiarne il fine per cui le sono state donate. Io sono giovane e la mia vita deve esplodere di vita e non di morte! Morte è buttare via la mia vita, prenderla a calci come se fosse un pallone, ferirla, sporcarla e sporcare quella degli altri. Morte è ancora non vedere nuovi orizzonti davanti a me e sopra di me. È perdere la speranza e vivere l’attimo presente divorandolo avidamente. Morte è pensare di non dover rendere conto a nessuno di quello che faccio! Ma morte è anche non avere nessuno che mi chiede “com’è andata oggi?”. Morte è vivere per vivere... perdendo lo stupore di “esserci” e di essere vita per me, vita per gli altri! Speranza per me, speranza per gli altri! Amore per me, amore per gli altri! Perdono per me, perdono per gli altri! Il mondo ha bisogno di noi giovani per essere giovane, per essere la primavera e non un freddo inverno. Noi giovani dobbiamo essere, come dice la Madonna, la Gioia del Risorto! È davvero stupenda questa frase. Come se Lei ci avesse detto: “mio Figlio ha vinto la Champions League e vuole che tu sia la Sua gioia dopo la vittoria”. Affidiamo a Gesù, il grande Artista, la nostra giovinezza e domandiamogli ancora: “Maestro, cosa devo fare per essere giovane?”. Lui ci risponderà: “Amico mio, io ero morto ma ora sono Risorto e non morirò mai più. Vorrei che tu fossi la mia gioia di vivere, il mio sorriso dopo la morte, il mio canto dopo il silenzio. Sii contagioso amico mio, laddove c’è sofferenza, disperazione, solitudine, ricerca disperata. Sii vita dove ne è rimasta solo un rigagnolo! E se qualcuno ti domanderà il motivo di questa felicità, digli pure che non sei più tu che vivi... ma sono Io che vivo in te!”.

Seconda domenica di quaresima

DOMENICA 4 MARZO 2012

- Ore 11 -

Chiesa S. Pio X - Via Orsini

Giornata di

PREGHIERA

SILENZIO

DIGIUNO

Video, condivisione, S. Messa, Adorazione Eucaristica e S. Rosario

Per informazioni: Giovanni: 335 58 632 26 - Concetta: 340 585 345 3

BENEDETTO XVI

UDIENZA GENERALE Mercoledì 22 febbraio 2012

Mercoledì delle Ceneri

(...)Con una espressione diventata tipica nella Liturgia, la Chiesa denomina il periodo nel quale siamo entrati oggi «Quadragesima», cioè tempo di quaranta giorni e, con un chiaro riferimento alla Sacra Scrittura ci introduce così in un preciso contesto spirituale. Quaranta è infatti il numero simbolico con cui l'Antico e il Nuovo Testamento rappresentano i momenti salienti dell'esperienza della fede del Popolo di Dio. E' una cifra che esprime il tempo dell'attesa, della purificazione, del ritorno al Signore, della consapevolezza che Dio è fedele alle sue promesse. Questo numero non rappresenta un tempo cronologico esatto, scandito dalla somma dei giorni. Indica piuttosto una paziente perseveranza, una lunga prova, un periodo sufficiente per vedere le opere di Dio, un tempo entro cui occorre decidersi ad assumere le proprie responsabilità senza ulteriori rimandi. E' il tempo delle decisioni mature.

Il numero quaranta appare anzitutto nella storia di Noè.

Quest'uomo giusto, a causa del diluvio trascorre quaranta giorni e quaranta notti nell'arca, insieme alla sua famiglia e agli animali che Dio gli aveva detto di portare con sé. E attende altri quaranta giorni, dopo il diluvio, prima di toccare la terraferma, salvata dalla distruzione (cfr Gen 7,4.12; 8,6). Poi, la prossima tappa: Mosè rimane sul monte Sinai, alla presenza del Signore, quaranta giorni e quaranta notti, per accogliere la Legge. In tutto questo tempo digiuna (cfr Es 24,18). Quaranta sono gli anni di viaggio del popolo ebraico dall'Egitto alla Terra promessa, tempo adatto per sperimentare la fedeltà di Dio. «Ricordati di tutto il cammino che il Signore, tuo Dio, ti ha fatto percorrere in questi quarant'anni... Il tuo mantello non ti si è logorato addosso e il tuo piede non si è gonfiato durante questi quarant'anni», dice Mosè nel Deuteronomio alla fine di questi quarant'anni di migrazione (Dt 8,2.4). Gli anni di pace di cui gode Israele sotto i Giudici sono quaranta (cfr Gdc 3,11.30), ma, trascorso questo tempo, inizia la dimenticanza dei doni di Dio e il ritorno al peccato. Il profeta Elia impiega quaranta giorni per raggiungere l'Oreb, il monte dove incontra Dio (cfr 1 Re 19,8). Quaranta sono i giorni durante i quali i cittadini di Ninive fanno penitenza per ottenere il perdono di Dio (cfr Gn 3,4). Quaranta sono anche gli anni dei regni di Saul (cfr At 13,21), di Davide (cfr 2 Sam 5,4-5) e di Salomone (cfr 1 Re 11,41), i tre primi re d'Israele. Anche i Salmi riflettono sul significato biblico dei quaranta anni, come ad esempio il Salmo 95, del quale abbiamo sentito un brano: «Se ascoltaste oggi la sua voce! "Non indurite il cuore come a Meriba, come nel giorno di Massa nel deserto, dove mi tentarono i vostri padri: mi misero alla prova pur avendo visto le mie opere. Per quarant'anni mi disgustò quella generazione e dissi: sono un popolo dal cuore traviato, non conoscono le mie vie"» (vv. 7c-10).

Nel Nuovo Testamento Gesù, prima di iniziare la vita pubblica, si ritira nel deserto per quaranta giorni, senza mangiare né bere (cfr Mt 4,2): si nutre della Parola di Dio, che usa come arma per vincere il diavolo. Le tentazioni di Gesù richiamano quelle che il popolo ebraico affrontò nel deserto, ma che non seppe vincere. Quaranta sono i giorni durante i quali Gesù risorto istruisce i suoi, prima di ascendere al Cielo e inviare lo Spirito Santo (cfr At 1,3).

(...)D'altro canto, la Bibbia mostra anche un'altra immagine della peregrinazione di Israele nel deserto: è anche il tempo delle tentazioni e dei pericoli più grandi, quando Israele mormora contro il suo Dio e vorrebbe tornare al paganesimo e si costruisce i propri idoli, poiché avverte l'esigenza di venerare un Dio più vicino e tangibile. E' anche il tempo della ribellione contro il Dio grande e invisibile.

Questa ambivalenza, tempo della speciale vicinanza di Dio - tempo del primo amore -, e tempo della tentazione - tentazione del ritorno al paganesimo -, la ritroviamo in modo sorprendente nel cammino terreno di Gesù, naturalmente senza alcun compromesso col peccato. Dopo il battesimo di penitenza al Giordano, nel quale assume su di sé il destino del Servo di Dio che rinuncia a se stesso e vive per gli altri e si pone tra i peccatori per prendere su di sé il peccato del mondo, Gesù si reca nel deserto per stare quaranta giorni in profonda unione con il Padre, ripetendo così la storia di Israele, tutti quei ritmi di quaranta giorni o anni a cui ho accennato. Questa dinamica è una costante nella vita terrena di Gesù, che ricerca sempre momenti di solitudine per pregare il Padre suo e rimanere in intima comunione, in intima solitudine con Lui, in esclusiva comunione con Lui, e poi ritornare in mezzo alla gente. Ma in questo tempo di "deserto" e di incontro speciale col Padre, Gesù si trova esposto al pericolo ed è assalito dalla tentazione e dalla seduzione del Maligno, il quale gli propone una via messianica altra, lontana dal progetto di Dio, perché passa attraverso il potere, il successo, il dominio e non attraverso il dono totale sulla Croce. Questa è l'alternativa: un messianesimo di potere, di successo, o un messianesimo di amore, di dono di sé.

Questa situazione di ambivalenza descrive anche la condizione della Chiesa in cammino nel "deserto" del mondo e della storia. In questo "deserto" noi credenti abbiamo certamente l'opportunità di fare una profonda esperienza di Dio che rende forte lo spirito, conferma la fede, nutre la speranza, anima la carità; un'esperienza che ci fa partecipi della vittoria di Cristo sul peccato e sulla morte mediante il Sacrificio d'amore sulla Croce. Ma il "deserto" è anche l'aspetto negativo della realtà che ci circonda: l'aridità, la povertà di parole di vita e di valori, il secolarismo e la cultura materialista, che rinchiudono la persona nell'orizzonte mondano dell'esistere sottraendolo ad ogni riferimento alla trascendenza. E' questo anche l'ambiente in cui il cielo sopra di noi è oscuro, perché coperto dalle nubi dell'egoismo, dell'incomprensione e dell'inganno. Nonostante questo, anche per la Chiesa di oggi il tempo del deserto può trasformarsi in tempo di grazia, poiché abbiamo la certezza che anche dalla roccia più dura Dio può far scaturire l'acqua viva che disseta e ristora.

MASSONERIA

Inquietante pericolosa realtà

Esoterismo, occultismo, evocazione di angeli, magia, cabala, satanismo: la massoneria è terreno fertile per il loro sviluppo.

Questo la rende pericolosissima dal punto di vista spirituale.

UN MONDO SEGRETO

La massoneria, in tutte le sue tendenze, è un'associazione spirituale e fraterna che ha come proprio metodo il **relativismo**. La visione del mondo che è insita nel relativismo (anche religioso) porta necessariamente ad una forma o ad un'altra gnosi e questa, a sua volta, porta necessariamente, quasi ineluttabilmente, all'**esoterismo**. Al di là dei loro pronunciamenti ufficiali, le varie forme di massoneria, per loro natura, non possono **che favorire l'esoterismo** proprio perché esiste una tendenza naturale della gnosi a trasformarsi in **esoterismo**. Dal punto di vista storico, importanti forme di massoneria sono nate negli ambienti protestanti e delle **sette** giudaizzanti, dove il ruolo e la funzione mediatrice di Gesù Cristo, dei sacramenti e del Magistero cattolico **veniva annullato a scapito di pratiche che dovevano favorire il contatto diretto con la divinità**, e che si ispiravano spesso alla **cabala ebraica**, una forma di esoterismo che sta all'origine di molte forme moderne di **occultismo e magia**. Vediamo ora di comprendere quale rapporto esista fra l'esoterismo e la massoneria ricordando, anche per sommi capi, l'origine della massoneria.

Un tempo chi voleva imparare un mestiere qualificato doveva entrare nelle corporazioni delle arti e dei mestieri (dette in vario modo: fraternità artigianali, collegia, scholae), associazioni esclusive, fraternità che avevano sviluppato riti e cerimoniali propri. Esse formavano le nuove leve di artigiani sia nell'aspetto materiale e professionale sia in quello spirituale. Pur essendo genuinamente cristiane, si ammantavano di mistero per proteggere quelli che ancora oggi vengono definiti i "segreti del mestiere".

Quando tali associazioni persero di rilevanza, rimasero una specie di guscio vuoto. La formazione degli artigiani qualificati cominciò a passare attraverso altre vie ma il patrimonio di cerimonie, simboli e racconti leggendari fu conservato. Fu allora che esse, per non scomparire, cominciarono ad ammettere anche esterni, detti "accettati": avvocati, medici, nobili, che aderivano a pagamento per entrare in contatto con ricchi simboli e cerimoniali. Si pensi al fascino esercitato dalle corporazioni dei costruttori di cattedrali e all'uso che si fece del simbolismo legato alla pietra e agli strumenti del mestiere (squadra, compasso, scalpello) per "**lavorare**" l'**umanità grezza** rappresentata, appunto dalla pietra.

Come si è detto, questo patrimonio all'origine era cristiano cattolico ma gli **accettati iniziarono a rileggerlo secondo una nuova mentalità, deistica e gnostica**. I cerimoniali delle corporazioni furono reinterpretati come **segreti iniziatici**, paralleli a quelli della religione, che consentivano di **sostituire la mediazione sacramentale** con qualche forma di pratica in grado di portare salvezza e conoscenza laddove la religione tradizionale non poteva. Le leggende inventate della prima massoneria facevano riferimento al mondo greco, egizio, caldeo, ed ebraico, alla loro magia e ai loro presunti portenti. Per modellare la **cultura esoterica** degli ambienti massonici, particolare rilevanza ebbero due **corpus di leggende** formatesi nel corso del Cinquecento: quella relativa alla Fratellanza dei **Rosacroce** e quella relativa ai **Templari** e la loro presunta sopravvivenza segreta. Ad entrambi i gruppi furono attribuiti la custodia di segreti meravigliosi e proibiti che potevano fornire un'illuminazione salvifica all'adepto senza passare dai riti e dogmi della religione. **Tali leggende davano ad intendere che la religione non dicesse tutto, che vi fossero segreti nascosti dal clero** o ad essi ignoti, e che qualcuno avesse continuato a preservarli sotto il rischio di scomuniche e persecuzioni.

Sin dalla sua origine la massoneria si presentò come una vera e propria chiesa occulta alternativa alla Chiesa cattolica. Dalla fine del Settecento lo sviluppo della cosiddetta massoneria neo-templare portò molti ingenui ad abbracciare **una visione misterica, "esoterica", della vita e della storia**. Possiamo aggiungere, anche, che tutto ciò nasceva dalla necessità di colmare **la perdita di fede patita da certe frange di intellettuali ch'erano divenuti scettici e libertini**.

Occorre a questo punto ricordare che esistono due fondamentali tendenze della massoneria. La prima, "**razionalista**", è rappresentata principalmente dal **Grande Oriente** e si propone di diffondere il **metodo massonico del relativismo**; in essa, l'interesse per l'esoterismo è scarso. Tuttavia, il razionalismo che la contraddistingue, e che presuppone l'esistenza di un principio chiamato **Grande Architetto dell'Universo**, spinge facilmente l'adepto verso forme di mediazione "**tecniche**", non religiose, con il divino. Questa massoneria contempla una gerarchia in tre gradi: **apprendista, compagno, maestro**. Sono detti anche "gradi azzurri" e conferirebbero una sorta di battesimo spirituale, o iniziazione, all'adepto. I gradi azzurri sono comuni a tutte le altre massonerie.

La seconda tendenza, "**spiritualista**", è caratterizzata dalla presenza di "alti gradi" (Rito Scozzese, Rito di York, rito di Memphis Misraïm...) che insistono sull'esistenza di misteri sconosciuti ai profani in grado di far conseguire la conoscenza e la salvezza (in un sistema gnostico sono la stessa cosa). Questa tendenza si è modellata sulle leggende relative ai Rosacroce, ai Templari e altre tradizioni spirituali spesso di pura invenzione [...] Ma in cosa consiste l'esoterismo? In sintesi, con esoterismo si indicano tutte quelle pratiche e credenze, **riservate a pochi eletti, che favorirebbero il contatto fra l'uomo e la divinità**, intesa tanto in senso personale (cristiano) quanto impersonale e prescindendo comunque dalle **religioni rivelate** [...].

Le attività praticate nella gran parte delle logge massoniche ("lavoro di loggia": riti, celebrazioni, conferenze) possono non avere nulla di "esoterico" propriamente detto, ma la situazione è complessa proprio perché la massoneria, nei secoli, si è articolata in tendenze molto diverse, che spesso incoraggiano **pratiche di tipo esoterico giudicate superiori a quelle della religione rivelata**. Si conoscono numerosi gruppi di massoni che si sono dedicati all'**esoterismo e all'occultismo in ogni sua forma sino alle più estreme**, come la magia sessuale. Inoltre è molto frequente, nel mondo massonico, l'appartenenza contemporanea a più forme di massoneria.

Nonostante le indicazioni ufficiali delle varie massonerie possano consigliare il contrario, la realtà è che i massoni sono sempre stati impegnati nella pratica dell'esoterismo, dell'**occultismo** (una sorta di sinonimo del precedente ma con senso peggiorativo), della **teurgia** (evocazione di angeli), della **magia** (influenza sulla **natura** materiale mediante operazioni e incantesimi) e della **cabala**, dottrina, questa, all'origine di molte forme di irrazionalismo moderno. Se infatti la massoneria trae molti dei suoi simboli dal cristianesimo, molti di più ne prende dalla cabala che l'ha pervasa e influenzata in tutti i suoi aspetti.

Bisogna dunque distinguere fra le attività istituzionali di loggia, spesso pompose, esteriori, apparentemente innocue - **ma che già hanno un valore negativo per il cattolico** - e la mentalità diffusa da esse. La massoneria è l'ambiente di sviluppo di tutto quanto attiene all'esoterismo moderno e ciò la **rende assolutamente nociva dal punto di vista spirituale, come il Magistero ha puntualmente dichiarato**. Inutile ricordare che, se esistono massonerie che formalmente sono rispettose della religione, (come quelle di tradizione anglosassone che pure incoraggiano il relativismo religioso), in molte altre la religione, e in special modo il **cattolicesimo, vengono irrisi con pratiche apertamente blasfeme. L'ostilità, la critica o l'odio per la Chiesa è uno degli elementi che accomuna tutte le tendenze massoniche**. Il fatto che spesso tale odio sia definito "simbolico", e **che le dichiarazioni ufficiali parlino di rispetto**, nulla toglie al fatto che tale ostilità si sia manifestata apertamente e sia connaturale al lavoro massonico. A conclusione si può affermare che, al di là di doverose attenuazioni (non si possono considerare la norma **quelle aberrazioni della massoneria che si avvicinano al satanismo**), la massoneria in sé, per il modo con cui si propone, per i simboli che usa, per la pretesa di conferire iniziazioni che mutano l'essenza dell'iniziato (si dice che il massone lo è per la vita, così come il prete, perché ha ricevuto un'**impronta spirituale indelebile**) e per molti altri motivi storici, ideali, dottrinali, è, in sé, una forma di gnosi, veicolo di mentalità gnostica, madre di esoterismo. ./.

Essa è irrevocabilmente contraria agli insegnamenti del Vangelo e della Chiesa cattolica: quanto ai suoi segreti e "misteri" dev'essere guida, tra l'altro, anche Luca in questo celebre passo: "Ma non c'è niente di nascosto che non sarà svelato, né di segreto che non sarà conosciuto. Perciò tutto quello che avete detto nelle tenebre, sarà udito nella luce; e quel che avete detto all'orecchio nelle stanze interne, sarà proclamato sui tetti" (Lc 12,2-3). Il segreto esoterico è **inconciliabile** al dettato evangelico e all'insegnamento cattolico.

* * *

UMILTA' E SUPERBIA

Se analizziamo un po' attentamente la progressione dei messaggi che la Madre di Dio ci sta consegnando in questi ultimi mesi, attraverso la veggente Mirjana, appare inequivocabilmente in essi l'andamento di una umanità alla deriva o quasi. Questa è l'umanità di cui ciascuno di noi fa parte e di cui ciascuno di noi, nel bene o nel male, chi più chi meno, ha contribuito perché tale fosse. Proprio nell'ultimo messaggio del 2/2/12 la Madonna ha sintetizzato con la frase "**la superbia sta regnando**" la **causa** scatenante dei nostri mali. Retaggio del peccato originale, **la superbia** reclama autonomia da Dio, relativismo morale, spirito di rivalità, egoismi e quanto di peggio si voglia pensare.

Sul fronte opposto sta l'**umiltà**, virtù di cui la Madre stessa sulla terra, si è voluta "pubblicamente esaltare", nel Suo Magnificat e di cui, nel messaggio, ce ne spiega l'importanza: "Figli Miei, ricordate: **solo** un'anima umile brilla di purezza e di bellezza perché **ha conosciuto** l'amore di Dio. **Solo** un'anima umile diviene **un paradiso** perché in essa c'è Mio Figlio". Infatti, solo un'anima umile riconosce che tutto dipende da Dio, che Egli solo è la fonte di tutti i beni e che da Lui solo può venire la salvezza. Dio e satana, l'umiltà e la superbia: i due padroni che si contendono il cuore (diviso) dell'uomo. Si deve decidere chi ogni istante servire. Ciò esige un perenne combattimento spirituale e chi non combatte, già soccombe. Infatti, il 2/8/11 così ci ammonì: "Diventate un popolo che sa che se perde Dio **ha perso se stesso**".

Inoltre ci ha invitati ad essere Chiesa: "Come singoli, figli miei, non potete fermare il male che vuole regnare nel mondo e distruggerlo". Il 2/9/11 ci ha ricordato: "Tutto attorno a voi è passeggero e tutto crolla, solo la gloria di Dio rimane, perciò rinunciate a tutto ciò che vi allontana dal Signore". Il 2/10/11 ha raccomandato: "Non fatevi vincere dalle prove che vogliono separarvi da Dio Padre. Pregate!" e il 2/11/11: "Illuminate la via a tutti coloro che vagano nelle tenebre del peccato, della disperazione, del dolore e della solitudine." Il 2/12/11 l'invito era quello di: "Pregate il Padre che vi perdoni le omissioni finora compiute" E con il primo messaggio del 2012 ci è stato detto: "Con materna preoccupazione guardo nei vostri cuori e vedo in essi dolore e sofferenza, vedo un passato ferito e una ricerca continua. Vedo i Miei figli che desiderano essere felici, ma non sanno come. Apritevi al Padre. Questa è la via alla felicità per la quale Io desidero guidarvi". E arriviamo al messaggio del 2/2/12 in cui la Madre constata che nonostante "tanto tempo sono con voi...voi siete ancora sordi e ciechi e mentre guardate il mondo attorno a voi **non volete** vedere dove sta andando senza mio Figlio. **State rinunciando a Lui**, ma Egli è la fonte di tutte le grazie". Tutto questo perché: "Mi ascoltate mentre parlo, ma i vostri cuori sono chiusi e non Mi sentite". Che lo Spirito Santo, come Ella chiede, venga da noi pregato perché ci illumini.

GioC.A.

CHE COS'È L'UMILTA'

Spunti tratti da: "**La via del ritorno**" – di don **Divo Barsotti** Ed. San Paolo

La nuova creazione di Dio si compie **quando l'uomo entra là dove Dio stesso dimora**. È precisamente in questo luogo, in cui Egli si manifesta e in cui Egli vive, che Egli chiama l'umanità redenta da Lui. "**Oggi sarai con me in paradiso**" (Lc 23,43), dice Gesù morendo sulla croce.

Il ladrone pentito è **tipo di ogni uomo**, perché ogni uomo è **peccatore**, ed ha bisogno del **perdono di Dio**; deve aspettare **dalle labbra di Gesù morente** la parola della promessa e della speranza: "Oggi sarai con me in paradiso". Dobbiamo ritornare nel paradiso da cui siamo stati **cacciati** per il primo peccato. **La nostra vita spirituale è questo ritorno**.

Quando si parla di un cammino che porta l'anima a Dio, in generale si pensa ad un cammino che ascende, che sale. Dio è nel cielo, lo dice la sacra Scrittura: "La terra, la terra è degli uomini; il cielo, il cielo è di Dio" (Sal 114 [115], 16).

Ma può l'uomo veramente ascendere a Dio? Non è invece questa pretesa, questa **presunzione di ascendere**, il peccato dell'uomo? Questo **voler salire da sé**, raggiungere una mèta che all'uomo rimane sempre preclusa? Ascendere: ma quando siamo ascesi non siamo lontani da Dio egualmente? C'è un cammino che porti dall'uomo a Dio?

Da una parte, ci si dice che dobbiamo camminare, ritornare al paradiso, ritornare davanti al Signore; dall'altra ci si dice che dobbiamo renderci conto come non vi sia cammino che ci porti davanti a Dio, che ci possa far raggiungere la dimora del Padre. È questo il peccato dell'uomo: **presumere** di raggiungere una perfezione a cui l'uomo è chiamato, ma presumere di raggiungerla attraverso un cammino, una via che egli apre e percorre. **In ogni pretesa dell'uomo di raggiungere Dio è il peccato di Adamo**. Egli ascolta ancora le parole del serpente: "Sarete come dèi" (Gen 3,5).

Non vi è cammino. Il cammino che porta a Dio non è un cammino che sale, è **un cammino che discende**, perché **se Dio non viene e non si dona, l'uomo non potrà mai raggiungerLo**, mai vivere davanti a Lui. E Dio noi Lo troviamo soltanto attraverso un **cammino di spogliamento, un cammino in discesa, un cammino di umiltà**. Dio ha voluto di nuovo incontrarsi con l'uomo ed ha reso possibile all'uomo l'incontrarLo. /.

Diceva l'Abbé Huvelin: Dio facendosi uomo **ha scelto l'ultimo posto** in modo tale che nessuno potrà strapparglielo più". Ha voluto precipitare nel fondo dell'**umiltà**, dell'**umiliazione**, del **patimento**, dell'**abiezione**, della **povertà**. Nessuno è disceso **quanto Dio stesso è disceso**. Se vogliamo incontrarci con Dio **dobbiamo scendere in questo abisso**. Soltanto nella misura che noi discendiamo in questo abisso, noi abbiamo la **possibilità d'incontrarlo**.

Dobbiamo ritornare in quel fondo da cui ci ha tratto la **Parola onnipotente di Dio**. Dobbiamo discendere in un fondo più abissale ancora. **E' in questo abisso che è disceso Dio per salvarci**, l'abisso di miseria in cui l'uomo è **caduto dopo il suo peccato. In questo fondo egli giace**.

Ma perché dobbiamo discendervi se già noi vi siamo? Nel nostro **orgoglio** noi tentiamo di **nascondere** a noi stessi quello che siamo; ci rivestiamo per nascondere la nostra nudità.

Il peccato ha spogliato Adamo, **l'ha reso nudo di grazia**, e l'ha rivestito, come dice san Gregorio di Nissa, di un corpo mortale.

Il grande scrittore cappadoce voleva forse insegnare soltanto che col peccato l'uomo si era chiuso soddisfatto nella sua natura?

Il cammino dell'uomo deve tendere precisamente a **spogliare l'uomo di quella sua volontà di indipendenza, di sufficienza, di autonomia di fronte al Signore con cui ha nascosto ai propri occhi la propria povertà**, perché, rendendosi conto della sua dipendenza assoluta da Dio, possa vivere fino in fondo il mistero di **quella sua creazione continua con cui, istante per istante, viene tratto dal nulla dalla Parola onnipotente di Dio**, e rimane sospeso sull'**abisso del nulla**.

Bisogna che l'uomo anche come semplice creatura rimanga aperto a Dio e da Lui riconosca di **ricevere istante per istante se stesso**. Vivere il nostro rapporto con Dio nella verità vuol dire rendersi conto, **istante per istante**, che tutto abbiamo **da Lui**, che tutto otteniamo **da Lui**, e che in noi non vi è **ragione** alcuna di essere, alcuna **capacità** di esistere, nessuna **potenza** di agire. Noi non siamo che quello **che Lui vuole** e quello **che Lui ci fa, istante per istante**; non possediamo che quello che **Egli stesso ci dona**, non possiamo che quello che **Egli stesso compie** nell'anima nostra.

Siamo quello che **Dio ci fa essere**, perché noi siamo soltanto **in dipendenza da Lui**, e soltanto vivendo la nostra **dipendenza da Lui**, noi salviamo il nostro essere, **possediamo noi stessi**. La nostra volontà di strapparci a questa **dipendenza assoluta da Lui**, questa volontà di **orgoglio**, di **autosufficienza**, di **indipendenza da Dio** che ci ha dato il peccato è una volontà che ci **precipita nel nulla**, e ci toglie la vita e ogni potere.

E' l'inferno. Vivere questa pretesa indipendenza da Dio è **vivere la nostra morte**, è vivere la desolazione infinita di una creatura che non potrà mai ridursi al nulla e non potrà **vivere che la sua propria impotenza**.

Il cammino che ci porta a Dio è un cammino di **umiltà**. Prima di tutto dobbiamo renderci conto di quello che siamo davanti al Signore. Anche se non avessimo peccato, noi non potremmo vivere nella **divina Presenza**, non potremmo ritornare nel paradiso di Dio che nell'accettazione pura e piena di una nostra **dipendenza assoluta di Lui**. Tutta la virtù del cristiano consiste in fondo nel rendersi conto di **quello che egli è davanti al Signore**.

Il pagano non conosce l'**umiltà** né la potrebbe conoscere: egli non ha una conoscenza del **dogma della creazione**. Il pagano può credere anche di avere qualche cosa di suo davanti al Signore, di essere qualche cosa anche davanti al Signore, ma **il cristiano non potrebbe pensarlo**. Indubbiamente, l'**umiltà** per cui noi riconosciamo di non aver nulla di nostro **né di poter nulla pretendere**, è una **umiltà** doverosa per tutti, doverosa anche per la Vergine, per i santi e, direi di più, doverosa anche per l'**umanità stessa del Cristo**. Gesù, come uomo, vive davanti a Dio in un sentimento di **totale dipendenza da Lui**. Egli non è, Egli vive in un perfetto eclissarsi di sé nella luce infinita del Padre. Egli dice: **"Perché mi dici buono? Uno solo è buono: Dio"** (Mc 10,18 e paralleli).

"Eritis sicut dii" (Gen 3,5), Il peccato dell'uomo è sempre il medesimo: **un voler sfuggire a Dio**, un voler cercare di **vivere per conto proprio**, una **volontà di indipendenza**, di affermare noi stessi, **di nasconderci al Signore**.

Vogliamo essere qualcosa indipendentemente da Dio, valere qualcosa indipendentemente da Lui, possedere qualcosa, agire **senza dover tutto al Signore. Non dobbiamo essere** che quello che ci fa essere la Sua volontà, **non dobbiamo possedere** che quello che Egli ci dona, **non dobbiamo fare** che quanto Egli vuole compiere in noi. Se noi vivessimo questo avremmo già raggiunto la santità, la santità più pura e più grande. La volontà dell'uomo non dovrebbe avere altra capacità che quella di aderire alla volontà del Signore che nella vita dell'uomo s'incarna. Tutto l'essere umano non dovrebbe avere altro atto che quello di un'adesione pura a Dio, **da cui tutto egli deriva**.

Soltanto attraverso l'**umiltà** di fatto noi viviamo il nostro rapporto con Dio, entriamo di nuovo in comunione con Lui in una comunione cosciente e libera, intima e personale. **La dipendenza da Dio rimane anche nel dannato, ed è questa la sua pena, il suo inferno**. Anche nel dannato il rapporto sussiste. Se il dannato vive per l'eternità, egli sussiste in quanto dipendente da Dio come suo Creatore. La creatura non potrebbe sussistere se Dio non le donasse, **istante per istante**, la vita, l'essere, tutto. Ma il dannato come il **peccatore** vuol vivere indipendente da Dio e perciò, da una parte, odia questo Dio da cui tutto riceve e, dall'altra, egli **sa che non può separarsi da Lui**. E' questo travaglio, questa **lotta intima che lacera il dannato** nel più profondo dell'essere, quello che fa **l'inferno**. Odia Dio e odiando Dio **deve odiare in qualche modo se stesso**, non può accettare se stesso, non può volere se stesso perché egli stesso è Suo dono. Istante per istante **egli deve ricevere se stesso da Lui, anche nell'inferno**. *(continua)*



Il nuovo portale dedicato alla scoperta del turismo religioso in Liguria e delle diocesi liguri.

Sul sito potrai trovare tutte le informazioni utili per prenotare le vostre vacanze: le **strutture alberghiere religiose e non, gli hotel nostri partner**, tutte con le loro tariffe agevolate, foto e disponibilità.

Inoltre in questo sito troverai tutte le informazioni per pellegrinaggi e viaggi religiosi adatti alle tue esigenze, con itinerari dettagliati sia per la riscoperta delle bellezze liguri, sia per tutti i luoghi di culto e santuari presenti in Italia e nel Mondo. Pellegrinaggi, santuari, luoghi di culto, aspettano solo di essere riscoperti da chi come te desidera accrescere la propria spiritualità e conoscenza.

Pellegrinaggio a San Giovanni Rotondo

Periodo: Dal 21 al 25 aprile 2012

Itinerario di 5 giorni e 4 notti con trasferimento in bus

Introduzione

San Giovanni Rotondo fa parte del parco nazionale del Gargano, un viaggio nel luogo in cui Padre Pio da Pietrelcina ha vissuto, meta di culto e speranza per migliaia di pellegrini da tutto il mondo.

Info e prenotazioni:

Liguria Religiosa

Tel: 0183667156 - 3666824139

Email:

helpdesk@liguriareligiosa.it
pellegrinaggi@bbcservices.it

Sito: www.liguriareligiosa.it



pellegrinaggi 2012 MEDJUGORJE

in partenza da GENOVA, CHIAVARI e SAVONA

su richiesta: partenze da Imperia e La Spezia

Apparizione annuale:	15 MARZO - 20 MARZO
Apparizione mensile:	30 MARZO - 4 APRILE
S. Pasqua:	4 APRILE - 10 APRILE
Apparizione mensile:	28 APRILE - 4 MAGGIO
Apparizione mensile:	30 MAGGIO - 5 GIUGNO
31° Anniversario:	23 GIUGNO - 29 GIUGNO

**PELLEGRINAGGI SUCCESSIVI: LUGLIO - AGOSTO - SETTEMBRE
OTTOBRE - NOVEMBRE - DICEMBRE**

6 giorni - via terra - viaggio diretto 18h - € 260

6 giorni - via terra € 290*

(* la quota comprende anche **SOSTE INTERMEDIE IN ALBERGO** con cena, pernottamento e prima colazione sia all'andata che al ritorno -

7 giorni - via terra - viaggio diretto 18h - € 300

7 giorni - via terra € 330*

(* la quota comprende anche **SOSTE INTERMEDIE IN ALBERGO** con cena, pernottamento e prima colazione sia all'andata che al ritorno -

VIAGGI ORGANIZZATI DA:

BBC Services srl - Missionary & Voluntary Travel
ASSICURAZIONE VIAGGIO: Mondial Assistance



**Sconto Famiglie &
Sconto Giovani**

Per informazioni (orario 10,00 - 18,00)

Giovanni: 335.5863226 | Concetta: 340.5853453